

Relazione Pinetti

- 6-9-83 = Mi scrive il sig. Luigi Stambazzi, persona a me sconosciuta, esprimendo le sue impressioni sul mio libro "Sarò riconosciuta", Ringrazio con lettera 14-9-83.
- 16-9-83 = Ricevo da Stambazzi che mi informa di cosa da me ignorata: Giuseppe Pinetti, toccando i crocifissi, li fa sanguinare. Il giovane si reca a pregare alla Cappellina delle Ghiale. Per questo particolare sono invitato a conoscere il giovane. Accetto perchè si tratta di Ghiale.
- 22-9-83 = Primo incontro con Pinetti a casa sua. (Ho un promemoria particolareggiato). In mano al giovane un Volto di Gesù misericordioso su cartolina comincia a sanguinare nelle sue mani, continuo a lacrimare nelle mie e termina sanguinando ancora nelle mani del giovane. Ho inquadrato la cartolina.
- 25-9-83 = Rintraccio i due articoli della "Domenica del Corriere" che spiegano il fatto come fenomeno di psicocinesi tramite soggetto sensitivo (Pinetti). Secondo professori esperti di Bologna (che hanno rilasciato le loro dichiarazioni) si tratta dell'"apporto" di cui tratta la Parapsicologia. Il sangue fu analizzato e la dichiarazione rilasciata dal Centro di Milano dice trattarsi di sangue non umano. In possesso di queste relazioni intestate e firmate, escludo la frode e, provvisoriamente, mi attengo a quanto dichiarato da medici competenti in materia.
- 29-9-83 = Mi scrive Stambazzi che Giuseppe desidererebbe toccare il Crocifisso della Cappellina.
- 1-10-83 = Rispondo a Stambazzi che il parroco di Ghiale difficilmente permetterà che Pinetti tocchi il Crocifisso: il fenomeno non è ancora ben studiato e potrebbe suscitare commenti presso l'Autorità ecclesiastica. Rifletto sul fenomeno dell'insanguinamento: fenomeno? miracolo? Propendo per il fenomeno pur non escludendo che Dio si serve anche delle "cause seconde" (In questo caso: la Psicocinesi) per aiutare la nostra fede. Mi propongo di spiegare ben chiaro a Pinetti il mio punto di vista in attesa di più autorevole definizione del caso. Per ora: niente esaltazioni.
- 2-10-83 = Scrivo a Stambazzi la mia posizione senza pregiudizi, le mie perplessità, la necessità di essere ben sicuri per evitare materialismo e miracolismo. Poichè a Ghiale, alla Cappellina ci fu uno scontro di... titoli fra il gruppo di Pinetti e la signorina di Ghiale Arnoldi, invito Stambazzi ad insinuare a Giuseppe di essere prudente, ecc.
- 15-10-83 = Stendo un promemoria particolareggiato sui fatti accaduti a tutt'oggi. Mio colloquio con Pinetti a casa sua, presente Stambazzi. Gli spiego il mio modo di vedere le cose. Potrà essere fenomeno naturale, potrà essere miracolo: occorre dare tempo al tempo ed approfondire ogni particolare. Spiego al giovane che effettivamente esistono fenomeni parapsichici prodotti da sensitivi. Potrebbe essere il suo caso. Ciò che conta è la serenità del ragazzo e della sua famiglia. Pinetti mi chiede se accetto di essere il suo direttore spirituale: accetto confidando nell'aiuto di Dio per essergli utile. Conseguo a mano una mia lettera a Giuseppe in cui ripeto quanto gli ho detto a voce: niente esaltazioni miracolistiche, occhio a ... Derlicche che è uno specialista nel farsi Angelo di luce.
- 7-10-83. = Stendo un Abbozzo provvisorio su "Parapsicologia e Apparizioni di Ghiale" dato che Pinetti ha avuto uno stato di transe alla Cappellina, ecc.
- 10-10-83 = Sono stato a Ghiale ed ho interrogato persone su Pinetti (Ho steso un promemoria particolareggiato). Ci troviamo a sera a Curno con il gruppo degli amici di Pinetti in casa del sig. Perico. Spiego il mio modo di vedere il fenomeno naturale di Pinetti senza escludere che Dio può servirsi delle "cause seconde" per il bene delle anime, ma insisto che occorre andare estremamente cauti nel giudicare fatti così straordinari. Ascoltiamo registrazioni di Pinetti in cosiddetta transe. Ho detto ai presenti il mio giudizio completamente negativo: se quanto dice Pinetti venisse dal... "Padre" (!) non si sarebbero errori così gravi contro la stessa Parola di Dio rivelata nella Bibbia e specialmente nel Vangelo. Su questo ho insistito con franchezza perchè mi è parso che i presenti avessero bisogno da me non il complimento o l'inganno, ma ciò che pensavo. Se si vuole fare del bene a Pinetti bisogna cercare solo la verità delle cose. (Il mio promemoria è in proposito ben particolareggiato).

Dopo uno scambio di qualche lettera con Stambazzi, gli raccomando di dire a Pinetti di non atteggiarsi a "quaritore" e di non accettare denaro da nessuno per non pregiudicare la sua posizione davanti al vescovo di Bergamo.

- 13-10-83 = Ricorrenza mensile alla Cappellina di Ghiale. Stambazzi mi telefona che Pinetti andrà alla Cappellina. Sconsiglio perchè c'è particolare afflusso di gente. Ritелефono lo stesso a Stambazzi per insistere che Giuseppe se ne stia a casa, ma Stambazzi non è in casa. A sera questi mi telefona che il giovane è andato, che ha pregato, che è caduto in transe (se pure si tratta di vera transe. Questo lo definirà eventualmente un medico), che si è interessato di una bambina malata, che a Giuseppe è apparsa la Madonna di Ghiale con l'ulivo in mano, ecc.
Su tutte queste cose rimango molto scettico per quanto ho già spiegato su questo foglio. Aggiungo che Giuseppe ha serio bisogno di essere guidato, aiutato, illuminato sul caso che gli capita.
- 17-10-83 = Mi telefona un suo amico (Antonio) avvisandomi che la famiglia Pinetti gli ha seriamente proibito di incontrare Giuseppe, di lasciarlo in pace perchè influisce su di lui esaltandolo. Di Antonio mi era già stato riferito da persone di Bergamo che vive senza una precisa professione e che fa il "quaritore" andando in casa dei malati sia in città, sia in paesi. Sono andato subito a Bergamo: ho ascoltato Antonio, gli ho ripetuto il mio punto di vista riguardo ai fenomeni di Pinetti. Penso di essere stato chiaro. Naturalmente io non ho il dono dell'infallibilità, ciò di cui sono sicuro è che non intendo illudere nessuno in ciò che espongo. Vado poi a casa di Pinetti: la madre lo ha condotto da un sacerdote incaricato di esorcismi. Spiego al giovane, davanti alla madre e da solo con me, che l'esorcismo è stata una saggia iniziativa, che la madre ne aveva pieno diritto e dovere. Penso che Giuseppe abbia accettato le mie spiegazioni. Gli ho parlato di Ghiale e della prudenza che gli conviene tenere anche alla Cappellina. Ho l'impressione di aver lasciato Giuseppe e sua mamma un pochino più sereni. Sarei ben lieto se mi ritenessero loro sincero amico. Quanto ad Antonio, pur conoscendolo poco e non entrando a discorrere delle cose sue, convengo che se davvero fa solo il quaritore, sarebbe bene che non si incontrasse con Giuseppe soprattutto se anche Antonio fosse un sensitivo misticoide come si studia in Parapsicologia. Se le cose per Antonio stessero così (io non lo so, dico per aver sentito dire da altri) sarebbe bene che anche Antonio chiedesse spiegazioni a persona competente e qualificata circa la sua personalità.

18-10-83

Preg. ^{mo} sig. Stambazzi,

grazie della sua ora a Brescia. Prova rinforza
nella presente. Sempre grazie della collaborazione.

Medico la presente ad Antonio
e Giuseppe

In uncinia
L'Autore G.

A tutt'oggi spero di aver condotto la cosa da buon sacerdote cattolico e di aver conservato buona amicizia con tutti.

Ricevuta ieri la lettera di Luigi Stambazzi del 16-9-83 e saputo che un certo giovane, di cui non sapevo nulla, aveva parlato al Papa di Bonate, ho temuto che la cosa pregiudicasse sfavorevolmente l'esito del 40° delle Apparizioni di Ghiale se il giovane era un impostore o un illuso. Mi sono dunque recato subito questa mattina a Bergamo ed ho avuto un colloquio di circa mezz'ora con Giuseppe Pinetti in casa sua, via 4 novembre, 72, interno 3, tel. 25-76-67. L'edificio è un gruppo di case popolari e l'alloggio della famiglia Pinetti è assai povero.

A mie precise domande Giuseppe ha risposto così:

- E' il Papa che lo ha chiamato a Roma. In seguito dei due articoli apparsi sulla Domenica del Corriere, n. 23 giugno 1983 e n. 24 luglio 1983 riguardanti il fenomeno di gocce di sangue fresco su Crocifissi toccati dal giovane.
- Il colloquio con il Papa è durato dai 35 ai 40 minuti e l'udienza fu privata.
- Anche la croce pettorale del Papa si insanguinò nelle mani del giovane.
- Il Papa vide bene il fenomeno e precisò che avrebbe creduto ugualmente al fenomeno anche se non si fosse ripetuto davanti ai suoi occhi perchè a Dio tutto è possibile.
- Parlarono di parecchie altre cose e il Papa attende ancora il giovane entro il prossimo novembre in data che verrà stabilita.
- Il giovane parlò di Bonate chiedendo al Papa come mai le apparizioni non sono approvate. Il Papa rispose che era per i peccati commessi alla cappellina, ma che la cosa non era finita com'è attualmente. (Pierina Gilli di Montichiari di Brescia, ha detto la stessa cosa, cioè i due motivi, anni fa.)
- Ho poi letto al giovane la lettera di Stambazzi del 16-9-83 e Giuseppe Pinetti ha confermato quanto ivi scritto riguardante il Papa e Bonate.

Terminato il colloquio e senza mia richiesta, anzi con mia sorpresa, il giovane mi porse una cartolina, che era sul tavolino, rappresentante il Volto di Gesù misericordioso. Non essendome ne io accorto, il giovane mi avvisò che era insanguinata. Osservai allora che sulla guancia destra (sinistra di chi guarda) era apparsa una grossa lacrima di sangue fresco. Osservando attentamente ho visto che la traccia proveniva dall'occhio destro. Mentre l'immagine era nelle mie mani la sclerotica dell'occhio destro si arrossò come se due vene capillari si fossero spaccate. Prima del fenomeno avevo visto la sclerotica assolutamente bianca. Intanto avvenne lo stesso fenomeno sulla sclerotica dell'occhio sinistro (destro di chi guarda). Il ripetersi in quest'occhio dello stesso fenomeno, mi convinse che prima avevo visto bene entrambe le sclerotiche bianche. Del resto i riflessi di luce che notavo mutarsi nelle due sclerotiche erano "naturali", come si nota quando si soffre il brucior d'occhi.

Alle mie meraviglie il giovane mi disse che se l'immagine fosse stata nelle sue mani avrebbe continuato ad emettere sangue. Gliela diedi. Si concentrò come in preghiera qualche istante e me la ridiede con la grossa lacrima di sangue fresco sulla parte lateronasale sinistra (destra di chi guarda). La forma della

goccia era rotonda come un'emisfera, brillante. Ho ripreso l'immagine tenendola ferma orizzontalmente per non che la goccia scivolasse. Il giovane, a mia richiesta, mi fece vedere le mani che osservai attentamente: nessun segno particolare, tranne un vecchio callo indurito sulla parte carpale. Il sangue non poteva essere uscito fresco di lì anche perchè la mano, nel tenere l'immagine, era dalla parte opposta, posteriore del Volto.

La madre del giovane era presente e mi disse che il fenomeno si era ripetuto molte volte. Su di una parete in cucina ho visto un Volto molto insanguinato. Così pure un Crocifisso in camera da letto.

Mie impressioni: serietà, povertà, sofferenza.

Nel scendere le scale dal quarto piano, ho continuamente osservato la cartolina e, parendomi che il fenomeno non fosse ancora terminato, mi sono fermato un cinque minuti sulla soglia che dà nel grande cortile pregando intensamente il Signore che continuasse il prodigio, ma inutilmente.

Da via 4 novembre di Bergamo mi sono recato in macchina a Ghiaie di Bonate in casa di Luigi Roncalli ove ho fatto vedere l'immagine spiegando l'accaduto. Il sangue era ancora fresco come possono testimoniare i presenti e cioè, oltre al sottoscritto, il sig. Luigi, la moglie, suor Caterina Roncalli e un'altra suora di cui non ricordo il nome. Siamo andati alla Cappellina ove abbiamo scattato foto con l'immagine in mano a dette suore. Il sangue, intanto, si era quasi del tutto raggrumato.

Poichè mi ero recato dal giovane unicamente a riguardo delle Apparizioni di Bonate, interpreto che il prodigio della lacrimazione sanguigna si sia ripetuta in parte anche nelle mie mani (come ho detto sopra) per assicurarmi che l'incontro del giovane Giuseppe con il Papa non aveva pregiudicato l'esito del "affare" di Ghiaie, anzi lo aveva rafforzato.

Confermo responsabilmente quanto sopra.

Ogni particolare descritto in questo promemoria è rimasto impresso sull'immagine. Il loro insieme io l'ho visto formarsi successivamente come ho scritto su questo foglio.

Sac. Attilio Goggi

Preg. ^{ma} Sig. Luigi Stambaldi,
la presento a Sua spirituale consolazione
con libertà di leggerla a chi crede.

In amicizia

Sua Attilio G.

*Freg. mo sig. Stambazzi,

grazie della Sua da Trieste del 29-9-83. D'accordo con Lei sulla prudenza da tenere. In più, malgrado tutto, dobbiamo agire con spirito di unificazione verso chiunque, se veramente siamo cristiani. Ciò premesso, Le confido che un onorevole della Democrazia cristiana, assai noto tra noi, letto il mio libro, ha inviato -senza mia sollecitazione nè diretta, nè indiretta in alcun modo- un caldo articolo-recensione al nostro giornale diocesano "La voce alessandrina". Finora netto rifiuto di pubblicazione perchè la Curia di Bergamo ha inviato al richiedente direttore del giornale informazioni così riassunte all'onorevole:

1. La Chiesa ha dichiarato false le apparizioni di Ghiaie.
2. La lettera di Papa Giovanni è apocrifa.

Su invito dell'onorevole ho tentato di spiegare telefonicamente ieri come stanno invece le cose. Egli mi disse del plico di documenti ricevuti da Bergamo. C'era la lettera del nunzio Angelo Roncalli, ma non quella di Papa Giovanni. C'era la questione personale fra mons. Battaglia e il prof. Di Giuseppe, questione che non interessa il caso, ma non si aggiungeva cosa ne pensa il già vescovo di Faenza sul pensiero di Papa Giovanni in proposito. C'era il Decreto Vescovile del "Non consta", ma non la spiegazione di questo termine. Ecc.

Quanta amarezza, ma anche quanto amore per la Santa Chiesa Cattolica che vive attraverso i tempi quanto di essa ha detto Gesù. E' un Corpo divino e umano, fatto di creature libere e responsabili, ma anche di un Capo Risorto.

Quanto a Giuseppe Pinetti, La prego di incontrarlo per me, di ringraziarlo del nostro incontro. Il Volto della lacrimazione di sangue (come Le ho scritto nella mia precedente) è ora ben incorniciato ed oggetto di mia venerazione, malgrado le trovate della parapsicologia e della metapsichica che sanno escogitare spiegazioni atee che sconcertano le canne sbattute dal vento.

Ma dei prodigi solari questa scienza non sa dire altro che sono frutto di psicosi collettiva o di effetto retinico. Povera scienza che non crederebbe neppure se un morto risuscitasse, come dice Gesù.

Quanto a toccare il Crocifisso della Cappellina, sarebbe stato forse meglio se il povero sottoscritto fosse stato là con Giuseppe. Ora penso che don Duci sia stato informato del desiderio di Giuseppe e certo il parroco (che crede alle apparizioni) non vorrà compromettersi...

Potrei parlarne a don Duci proponendogli la cosa da farsi in segreto in sua presenza, ma non so...

Le propongo invece ben altro: poichè il crocifisso del Papa ha sanguinato nelle mani di Giuseppe, e poichè hanno parlato di Bonate, mi pare che sarebbe grave errore se nell'incontro di novembre Giuseppe non ritornasse sul discorso di Ghiaie presentando al Papa "Sarò riconosciuta" a lui dedicato come si vede in prima pagina. Se Giuseppe è dell'idea potrei aggiungere una mia lettera per il Papa. Lettera semplice, senza polemiche, sufficientemente chiara...

Se il Papa lo desiderasse, sarei pronto a rispondere alle domande che il Papa volesse farmi, in sua presenza. Sono anni che studio le apparizioni di Chiaie... Se Giuseppe ha letto il mio libro, se gli è piaciuto, si convinca che la mia proposta non è da accantonare. Un'occasione come questa forse non l'avremo più.

E' vero che anch'io sarò ricevuto dal Papa, ma sarò con tutti i cappellani carcerari verso metà di novembre e in udienza non potrò parlare della cosa. A meno che il Papa, preavvisato o di persona o per scritto da Giuseppe, non mi dica qualcosa. Sig. Stambazzi, cerchi di spiegare a Giuseppe che l'occasione non è da lasciar cadere, viste le "enormi" difficoltà che incontriamo per il trionfo di Chiaie.

Se poi venisse a sapere qualcosa dal parroco favorevole alle apparizioni circa il libro giunto nelle mani del vescovo di Bergamo, le sono ancora molto grato. Ho bisogno di amici che mi diano ossigeno. Tra questi c'è ora Lei e Pinetti. Legga la presente a Giuseppe. Grazie di tutto. Attendo da Lei quando potrà.

In amicizia
Luigi Attitigli

Via Tonso, 33 - 15100 AL.
Tel. (0131) 66011 - ora pasti.

Preg.mo sig. Stambazzi,

mi hanno or ora telefonato persone da Ghiaie avvisandomi di cosa penosa che Le trasmetto sapendola interessata al trionfo delle Apparizioni. Mi si dice che Giuseppe si è recato alla Cappellina con un gruppo di giovinastri, che il suo contegno fu molto scorretto, che faceva discorsacci conditi di parolacce; il tutto fra le risate della combriccola. Mi precisano che la fontanella prospiciente la Cappella abbia versato sangue, che le sedie erano buttate fino al soffitto, ecc. Tutto questo non mi seppero dire se è capitato una volta o più, fin verso le due di notte.

Altra grave amarezza, sig. Stambazzi, se per caso le notizie, magari gonfiate, abbiano del vero anche solo in parte. Lei comprende che occorre cercare di sapere la verità, dato che le cose sono connesse con la Cappellina. ^{Di} Quanto sopra mi si telefona che è a conoscenza anche dal parroco di Ghiaie don Duci che, ovviamente ne parlerà al Vescovo e questi alla Santa Sede perchè il Papa ne sia informato. Gravissimo colpo alle Apparizioni se Giuseppe non avesse dal Cielo il carisma che ha fatto sanguinare il crocifisso pettorale del Papa.

Noi due, per la comune persuasione che abbiamo dell'autenticità delle Apparizioni di Ghiaie, abbiamo davanti a Dio l'obbligo di coscienza di difenderle per quanto possiamo. Le chiedo perciò, stimatissimo sig. Stambazzi, di investigare a fondo per tentare di scoprire la natura dei fatti di cui Pinelli è protagonista, la sua ordinaria condotta, il gruppo di amici che frequenta, la sua vita interiore, la sua unione con Dio tramite i Sacramenti e quanto di certo Lei verrà a sapere. Potrebbe trattarsi di calunnie, potrebbe essere verità. La condotta morale del giovane è l'indice sicuro. Penso che Lei stessa, con la presente, senta di dover far luce anche per Sua sicurezza.

Dopo la telefonata di poco fa, ripensando quanto ho letto sulla Domenica del Corriere N° 24, mi rende perplesso il fatto che la tazza e la bottiglia abbiano ubbidito alla reazione interna di Giuseppe barista contro i due avventori: nulla di caritatevole. Tutta questa prima puntata del settimanale, dopo la suddetta telefonata, si presenta non certo come un carisma. Provi a rileggerla. Chieda a Giuseppe come giudica l'articolo, se il giornalista è stato esatto, ecc.

Dobbiamo essere sicuri. Le occorrerà del tempo. Dio L'aiuti.

In amicizia ancor più forte,

Lou Attiring.

Vero o falso, l'episodio è di dominio pubblico a Ghiaie ove Lei mi ha scritto che il giovane si recherebbe il prossimo 13 pomeriggio. Nella Sua prudenza veda ~~non~~ se parlarne a Giuseppe spiegandogli le conseguenze che la cosa potrebbe avere per la vicenda delle Apparizioni. Pinetti se ne renderà certamente conto. Se gli ho ispirato fiducia, potrei venire costì una delle prossime mattinate per un colloquio a tre. Giuseppe stesso mi ha detto che ci saremmo rivisti. Grazie. Dove, jeto essere di ritorno ad Alessandria entro le 11,30 per il lavoro in carcere. Potte' venire

a Bergamo dopo cena ed essere da lei o da voi verso le 21, senza fretta
per il rientro anche in nottata.

Il tempo è bello, la temperatura è gradevole, il sole splende
e il vento è fresco. La natura è in fiore e il paesaggio è bellissimo.
Il mare è calmo e la spiaggia è pulita. Le rovine antiche sono ben conservate
e meritano una visita. Il clima è ideale per una vacanza rilassante.

Il tempo è bello, la temperatura è gradevole, il sole splende
e il vento è fresco. La natura è in fiore e il paesaggio è bellissimo.
Il mare è calmo e la spiaggia è pulita. Le rovine antiche sono ben conservate
e meritano una visita. Il clima è ideale per una vacanza rilassante.

Il tempo è bello, la temperatura è gradevole, il sole splende
e il vento è fresco. La natura è in fiore e il paesaggio è bellissimo.
Il mare è calmo e la spiaggia è pulita. Le rovine antiche sono ben conservate
e meritano una visita. Il clima è ideale per una vacanza rilassante.

Il tempo è bello, la temperatura è gradevole, il sole splende
e il vento è fresco. La natura è in fiore e il paesaggio è bellissimo.
Il mare è calmo e la spiaggia è pulita. Le rovine antiche sono ben conservate
e meritano una visita. Il clima è ideale per una vacanza rilassante.

Il tempo è bello, la temperatura è gradevole, il sole splende
e il vento è fresco. La natura è in fiore e il paesaggio è bellissimo.
Il mare è calmo e la spiaggia è pulita. Le rovine antiche sono ben conservate
e meritano una visita. Il clima è ideale per una vacanza rilassante.

Handwritten signature

Il tempo è bello, la temperatura è gradevole, il sole splende
e il vento è fresco. La natura è in fiore e il paesaggio è bellissimo.
Il mare è calmo e la spiaggia è pulita. Le rovine antiche sono ben conservate
e meritano una visita. Il clima è ideale per una vacanza rilassante.

Secondo incontro con Giuseppe Pinetti : 5-10-83.

Il 2-10-83 spedisco un espresso al sig. Stambazzi (vedi copia).

Il 4-10-83, sera, mi telefona Stambazzi: effettivamente come da mio espresso. Ha parlato della cosa al giovane che ne è rimasto turbato. Stambazzi è poi andato a Chiave ed ha interrogato la donna del diverbio. Essa dice che, invitato il gruppo di giovani ad allontanarsi, fu da essi insultata e che Giuseppe le corse dietro con un bastone. La donna riferisce che il giovane alla cappellina è caduto a terra (estasi? crisi isterica?), che sul pavimento c'erano macchie di sangue. Anche sulla pigna della fontanella c'era sangue che la donna asciugò con un fazzoletto che conserva. Sempre la donna ha riferito a Stambazzi che Giuseppe ha gettato per aria le sedie e che ha rotto con i denti un crocifisso gettandolo poi dentro la Cappellina. Detto crocifisso fu consegnato a Stambazzi dalla sacrestana.

Stambazzi ebbe impressione che la donna abbia esagerato di molto e che ha l'aspetto di psicopatica, come, del resto, fu avvisato dalla sacrestana.

5-10-83: mio colloquio con Giuseppe in casa sua, presente Stambazzi, dalle ore 8 alle 9. Premetto al giovane che il fenomeno di cui è protagonista non si può negare sia esso di ~~origine~~ origine naturale o soprannaturale. Gli faccio vedere il quadro con il Volto insanguinato (vedi 1° incontro con Pinelli), cerco di ispirargli fiducia dicendogli che propendo per la natura miracolosa del fatto. Poi gli chiedo di narrarmi cosa è successo alla Cappellina. Dice di aver deciso con un gruppo di amici di andare per tre sere a dire il rosario alla Cappellina. La discussione con la donna non la conosce esattamente perchè avvenuta mentre egli pregava. Negò di esserle corso dietro con un bastone. Sa di essere scivolato a terra, ma unicamente per la "brina" del pavimento. Negò di aver rotto il crocifisso precisando che porta una protesi dentaria che rende impossibile lo sforzo di spezzare del metallo. Sa che alla fontanella hanno trovato sangue, ma egli si ritiene estraneo a questo particolare. Gli hanno detto che il sangue colava dalla pigna lungo la parte posteriore della fontanella. Mi precisa che ha visto sul gradino ove era inginocchiato a pregare, una macchia di sangue con forma precisa di cuore trafitto da spada, di aver raccolto con un fazzoletto il sangue e che in esso è rimasta la macchia a forma di cuore trafitto. Detto fazzoletto l'ha dato a una persona, ma mi dice che quando ritornerò da lui me lo farà vedere. Mi dice che sarebbe bene che io parlassi con i testimoni del fatto (sette o otto suoi amici) perchè lui non sa bene cosa sia successo quando "si è svegliato". (Questo particolare dello "svegliarsi" non l'ho ancora discusso con il giovane che spontaneamente mi ha chiesto se sono sacerdote e se accetto di diventare suo direttore spirituale dato che non trova nessuno disposto a questo. Ho accettato precisandogli, però, che avrò bisogno di sapere "tutto" da lui e che mi potrei scrivere le sue memorie che in futuro potrebbero essere utili. Mentre si parlava, Giuseppe ebbe da Stambazzi il piccolo crocifisso spezzato. Lo posò delicatamente sul palmo di una mano sovrapponendogli l'altra con la stessa delicatezza, senza premere, anzi con un rispettoso incurvamento della mano sovrapposta. Mi accorsi che stava

per concentrarsi come in preghiera e gli dissi di non farlo. Aperse subito le mani e il crocifisso era macchiato di sangue fresco che dai due occhi scende sulla barba e sui baffi. Altro sangue sul ventre, sul perizoma e una macchiolina sul polpaccio destro e alcune striscie pure di color sanguigno in entrambe le gambe. Giuseppe, alle esclamazioni di Stambazzi, guardò con religiosa attenzione l'avvenuta effusione di sangue. Gli ho chiesto come mai, durante il nostro primo incontro, non ho visto il formarsi delle due grosse lacrime di sangue mentre ho visto chiaramente formarsi sulla sclerotica, e nelle mie mani, i vasi capillari sanguigni e il luccicare degli occhi in lacrime del Volto. Mi rispose che anche lui non ha mai visto formarsi il sangue: si concentra in preghiera e, poi, guardando, lo vede. Il crocifisso mi è stato donato. Ora il sangue è raggrumato. L'oggetto non è più impressionante come a sangue fresco.

A mia precisa domanda Giuseppe non sa dire se si tratta di fenomeno naturale o di miracolo. Il ragazzo mi offre, su mia richiesta, fotocopia dell'Istituto di Medicina legale di Milano sulla determinazione della natura ematica della traccia analizzata (vedi "Reperto di Laboratorio"). Lascio al giovane una lettera (vedi copia).
Mie impressioni: il giovane è un sensitivo, forse con molto scarsa educazione ed istruzione religiosa. La madre, vedova, convive da una quindicina d'anni con l'uomo che anche oggi ho visto in casa e al quale ho stretto la mano per cercare di avere in seguito la confidenza con la famiglia in caso che il fenomeno o miracolo che sia, interessi in qualche modo le apparizioni di Ghiaie.

Per ora, non avendo ancora iniziato la direzione spirituale di Giuseppe Pinetti, posso solo dire con certezza di aver assistito due volte al fenomeno dell'emissione di sangue. Quanto alla spiegazione dell'"apporto" ipotizzata dalla parapsicologia mi pare che ci voglia più... fede a credere a detto fenomeno naturale di apporto che non alla natura soprannaturale del fatto. Si vedrà conoscendo meglio il giovane che non frequenta neppure la sua parrocchia e forse neppure altre. Ho vago sospetto che il gruppo dei suoi amici ed amiche siano dei "lontani".

Uedremo se anche nel caso di Giuseppe Pinetti si attua la parola del Vangelo: "Sono venuto a cercare ciò che era perduto" - "Non hanno bisogno del medico i sani, ma gli ammalati" - "Non sono venuto a spegnere il lumicino che funiga". Uedremo inoltre cosa c'entra Ghiaie di Bonate e come andrà il secondo incontro del giovane col Papa in novembre. Da parte mia: nessun pregiudizio nè positivo, nè negativo.

Prey. ^{mo} Sig. Stambazzi, doucaini le spedisco i libri. Se fuo, si uicounti con Giuseppe che mi pare abbia bisogno di essere ben contigliato: cerchi un larvo, non infonga il uari su nessuno come quaritore o altro. E' cosa respinta dalla Autorità religiosa, ho conuince a non accettare danaro per nessun uofito: pregiudica gravemente il carisma, se davvero è tale. Come si vedrà meglio in un prossimo auuoino. Di tutto grazie. Le raccomando di leggere la mia lettera precedente. L'ultimo espresso, ripeti = drule, il libro "Sacro ricouciata" - Chutti che un si giunga al Papa. Gli altri due libri, foi. In uincizia tra Attilio

Primo abbozzo per eventuale capitolo su "Parapsicologia e Apparizioni di Chiaie" da inserire trattando dello specialista in Metapsichica Ferdinando Cazzanalli:

1. Effettiva esistenza di fenomeni parapsichici. Vedi Trattati universitari: i sensitivi.

2. Giuseppe Pinetti: probabile sensitivo del tipo misticoide.

Suo curriculum. Comparizione di sangue non umano: fenomeno di apporto metapsichico? E' probabile se non ci sono in lui altri carismi comprovanti il soprannaturale. Evoluzione della sua vita interiore, desiderio di unione con Dio, quale sintomo di chiamata, di testimonianza, di apostolato, ecc.

Posa da guaritore in conseguenza dell'insanguinamento di Crocifissi? Si lascia baciare le mani? Non rifiuta denaro? Cerca con insistenza un qualsiasi lavoro per vivere indipendentemente dalla sua facoltà parapsichica? Come prega? Ha sete di Sacramenti (che sono impulsi interiori di Spirito Santo)? Ama la "Chiesa"? Quali le sue compagnie, i suoi orari, i suoi divertimenti? E' docile alla direzione spirituale? Vuole santificarsi o far fortuna?

Ritualmente dà l'impressione di essere ancora un "lontano", ma il fenomeno della sanguinazione potrebbe spingerlo al soprannaturale se guidato pazientemente, ma anche con decisa indicazione, senza compromessi. Dare pure tempo al tempo, ma con chiarezza di indirizzo per non ingannarlo e non lasciarsi ingannare.

In questi casi: occhio a Berlicche...

3. Se il caso Pinetti fosse anche semplicemente dovuto a fenomeno parapsichico, si tenga presente che:

a) "Dio Padre, dice san. Paolo, è presente in tutti e opera in tutti per il bene di tutti". Presenza operativa di Dio.

b) "Fece l'uomo a sua immagine e somiglianza". Perciò nessuna meraviglia che la creatura umana abbia doti di natura come quelle dei sensitivi. Presenza operativa di Dio mediante la creatura. Es. fenomeno (non miracolo) della sanguinazione.

c) In sostanza: il caso di psicocinetica di Pinetti (se il caso è tale) ha tuttavia per causalità, effettualità e finalità Dio che, tramite la creatura, crea sempre, salva sempre e santifica sempre affinché tutti siano una cosa sola con Lui che è Amore infinito.

4. Studiare i rapporti che eventualmente ci fossero tra il caso Pinetti (anche ~~se~~ solo sensitivo) e le Apparizioni di Chiaie, tenuto in gran conto il succitato n° 3 completo.

5. "Diligentibus Deum, omnia cooperantur in bonum". A Chiaie la Scienza ~~non~~ mancò di Fede. Si tenga presente nel giudicare il caso Pinetti.

6. Confronta Relazione analisi ematiche sindoniche (sangue umano gruppo AB) con relazione sangue non umano fenomeno insanguinamento di Pinetti. Non si creda che se il sangue non umano non appartiene a nessun gruppo, che dunque sia miracoloso. Infatti Gesù è vero uomo e il suo sangue è perciò umano. D'altro canto non si può concludere che se il sangue del fenomeno Pinetti non è umano, debba essere sangue di animale. Occorre provarlo, ma finora la Scienza non è in grado di ~~poter~~ determinare se è sangue animale o, almeno, questo non è ancora stato fatto.
- Se si tratta di "miracolo" nel caso Pinetti, il sangue avrebbe dovuto essere umano qualunque fosse il gruppo di appartenenza. Ridicolo un "miracolo" di sanguinazione su Crocifissi con sangue "animale" o "non umano".
7. La conclusione rimane questa: qualunque sia il giudizio che si potrà dare con certezza del caso Pinetti, rimane indiscutibile ~~ovv~~ la presenza ~~indiscutibile~~ operativa di Dio tramite creatura (mistica o sensitiva che sia).
8. Grosso interrogativo di insanguinamento su oggetti non religiosi: episodio della fontanella di Chiaie. Pinetti mi ha detto che lui non c'entra per nulla. Dunque: trasmissione su qualche altro sensitivo del gruppo di amici che servì da medium, o azione dello stesso Pinetti mentre "dormiva" inginocchiato sui gradini della Cappellina. Mi ha infatti detto di essersi "risvegliato". E' possibile che sia scivolato cadendo a terra per la "brina", come mi ha detto Pinetti? Anche Adelaide, la prima sera delle Apparizioni, è caduta (o almeno: pareva che cadesse, come hanno detto le amiche testimoni).
9. Aiutare Pinetti, ma strettissimo dovere davanti a Dio di non permettere che si illuda. Spiegarli chiaro le cose.

7-10-83

Prez. ^{mo} sig. Staumbardi, grazie della preziosa collaborazione
 Le il Crocifisso della Cappellina sanguinante toccato da Pinetti, il
 giudizio sul fenomeno rimane ~~in~~ ~~am~~ ~~amicizia~~
 incerto. Al punto in cui è la
 questione forse non è uoffere ~~fra~~ ~~attenti~~ ~~Q.~~
 fondente de questo insanguinamento
 arronga per non de ~~si~~ ~~commenti~~
 con l'accusa di miracolo. Sino.
 Almeno per ora.

Memoria Pinetti-Ghiaie : 10-10-83;

Oggi sono stato a Chiaie e ho parlato del caso Pinetti con la sacrestana della Cappellina, con il Parroco e con la moglie di Luigi. Ho avuto informazioni su Arnoldi Emilia, devota delle Apparizioni e legata a "Una voce alle Chiaie".

Dalle ore 21 alle 24, a Curno, mi sono incontrato con il gruppo di Pinetti presente lui e la madre. Giuseppe è però rimasto in un'altra camera.

Ho esposto il mio pensiero: 1. Gli insanguinamenti sono sicuramente controllabili come fatti obbiettivi, esenti da trucchi. 2. Potrebbero essere fenomeni di psicocinesi da parte di personalità "sensitiva" misticoide (vedi Parapsicologia). 3. Dio si serve di tutto e di tutti per i Suoi disegni d'amore infinito e perciò anche il fenomeno di Pinetti potrebbe essere un mezzo usato da Dio per richiamare anime "lontane".

Abbiamo ascoltato registrazioni di Pinetti in "transe" alla Cappellina di Chiaie:

1. Lo stato di transe è preceduto da insanguinamenti sul corpo di Pinetti e terminato con crisi attribuite dai presenti al demonio. Pinetti assume un'aspetto da indemoniato, dice parolacce, fa gesti strani.

2. I presenti lo interrogano rivolgendosi al "Padre" che credono parli tramite Pinetti. Le sue risposte sono tutte "scontate", prevedibili. Nessun "messaggio", assolutamente. Giuseppe risponde cose di comune conoscenza tra il suo gruppo di ammiratori. Si ha l'impressione che non sia neppure in "transe". Solo medici specialisti potrebbero diagnosticare. I presenti evitano la parola "estasi", ma si comprende che sono indotti a credere ad un fatto soprannaturale (Il... "Padre"), data la constatazione dell'insanguinamento. Alludono a macchie "come" stigmati, a sangue nel "costato" dalla parte del ... cuore, ecc.

3. Le risposte di Pinetti rivelano ignoranza della Parola di Dio, interpretano vagamente le frasi del Vangelo, con gravi errori: il "Padre" reincarnato in lui o in qualche suo amico, la reincarnazione con "rivelazione" delle vite precedenti (un amico era un cane fedele, un'altra era rinata tre volte, aveva altri figli, ecc.) A precise domande... difficili, Pinetti si destreggia con risposte controllate per non tradirsi. Ascoltando le registrazioni con attenzione sembra che il giovane stia ingannando degli ingenui. Alla domanda della madre perchè Dio ha ... scelto Giuseppe e non il Papa per questi "messaggi", il giovane risponde perchè lui (Pinetti) è buono!..

Giudizio sulle registrazioni: completamente negativo.

Espongo ai presenti con delicatezza, ma il più chiaramente possibile che con Pinetti in transe la "Parola di Dio" è contro la Parola di Dio espressa nella Bibbia e in particolare nel Vangelo. Esorto ad andare estremamente cauti nel ritenere fatto "mistico" il fenomeno di Pinetti.

A serata conclusa sono ancora più convinto che Pinetti è un sensitivo misticoide. In privato gli ho raccomandato di non imporre le mani come guaritore, di non fare

esorcismi (!). Se qualcuno dei malati da lui... benedetti dovesse morire e se i
parenti del morto lo denunciassero per aver procurato emozione al malato, gli
ho detto che va a finire in galera.

Malgrado la doccia fredda che ho ricevuto questa sera, rimane mio dovere di sacer-
dote di aiutare con la direzione spirituale Pinetti che rivela una limitata e roz-
za istruzione religiosa, si sta illudendo sul suo caso e ne coglie economicamente
l'occasione. Non sarà una direzione spirituale facile perchè il ragazzo tende ad
imporre la sua volontà ed ha in mente già un suo programma.

Senza guida spirituale non prevedo buon esito del caso.

Giudizio sul gruppo degli amici di Pinetti: durante la serata contegno rispettoso,
attento, desideroso di sapere. Anche i giovani danno buona impressione. Non si può
immaginare che siano quelli descritti dalla signorina Arnoldi che, probabilmente,
non conosce l'andamento dei fatti paranormali e, nella sua semplicità, credeva di
scontrarsi con gentaglia indemoniata (sangue, gesti, ecc.)

Spiritualmente, il gruppo di Pinetti avrebbe bisogno di aiuto. Sembra "lontano" dalla
Chiesa che, forse, per il gruppo, ha solo significato di: "i preti", nel senso un poco
diffidente, se non ostile, del termine. Purtroppo la lontananza non mi consente di
stringere amicizia con questo gruppo di cui mi pare di aver rilevato almeno la sin-
cerità. Dio provveda.

Preg. mo sig. Stambazzi,

grazie delle cortesie di lunedì sera u.s. Ricevo oggi
12-10-83 la Sua con fotocopia. Grazie assai. Con Giuseppe occorrerà usare pru-
dente comprensione perchè il suo stato di transe, così com'è abbondantemente
registrato, dovrebbe essere controllato da medici competenti quanto a natura.
Lei ha ascoltato con me il contenuto e sarà convinto che:

1. Messaggi non ce ne sono.

2. Le risposte sono soppesate come se il giovane non fosse in transe.

3. Gravi errori da parte del ... "Padre" (!): rivivificazioni persino da un cane,
Giuseppe prescelto invece del Papa perchè Giuseppe è buono, ed altre strane
risposte date dal giovane con evidente imbarazzo nel rispondere.

Proprio per questo "terra-terra" dei fatti, sarei lieto di aiutare il giovane
e il suo gruppo a vederci chiaro perchè non imbocchino una strada che per loro
sarebbe un disastro. Spero di essermi conservati tutti amici anche se lunedì,
a Curno, ho detto loro apertamente cosa pensavo. Faccio conto della Sua colla-
borazione. Ho ricevuto lettera da mons. Gaddi con espressioni lusinghiere e
con sue precisazioni. Gli ho risposto. Le farò leggere ad occasione.

In amicizia

Don Attilio

« Un segno per credere »
Don Goggi

Promemoria Pinetti-Ghiaie: tredici ottobre 83

Mattino: mi telefona Stambazzi che Pinetti andrà nel pomeriggio alla Cappellina di Chiaie ove troverà una paralitica... Ci sarà afflusso di gente. Sconsiglio che il giovane vada perchè attualmente in paese non gode buona fama. Il Parroco è al corrente, la Curia può avvisare Roma e pregiudicare l'incontro col Papa in novembre.

Mattino: mi rit telefona Stambazzi: ha avvisato la Mamma di Pinetti perchè Giuseppe non era in casa. Insisto che il giovane non vada oggi a Chiaie. Se andrà ugualmente, sarebbe bene, dico a Stambazzi, che ci fosse un medico a controllare quello che potrebbe succedere.

Pomeriggio: telefono a Stambazzi perchè sono preoccupato di quanto sopra, ma non risponde nessuno.

Sera: telefona Stambazzi: Giuseppe è andato a Chiaie. C'era afflusso di gente. Una certa Mariarosa (se dico bene il nome), del gruppo di Milano, ha trasmesso un cosiddetto "messaggio". Se questa persona non è favorita dal Cielo da un qualche altro carisma autentico, il suo è uno dei tanti "messaggi" che... anime belle trasmettono volentieri dalla Cappellina. Il loro contenuto è chiaramente un "fervorino spirituale" di produzione propria. Ma questa Mariarosa potrebbe essere una estatica, un'anima davvero mistica, se lo dimostrerà con fatti indiscutibilmente soprannaturali ed allora si deve ascoltarla con devozione.

Stambazzi dice che Giuseppe è entrato in transe, con compostezza e controllo del suo vocabolario. Poi è chiamato a sé la bambina paralitica che è andata a carponi. Giuseppe le disse di camminare e questa lo fece per un quattro passi e poi è ritornata come prima. Pinetti dice di aver visto la Madonna vestita come nelle apparizioni di Adelaide (abito rosa e manto verde).

Mio commento a Stambazzi: queste cose sono purtroppo accadute. La visita al Papa rischia di sfumare. Se ci sarà, desidererei essere presente come direttore spirituale di Pinetti ed ascoltare il giudizio del Papa...

Preg.mo sig. Stambazzi,

ricevo la Sua del 9-10-83. Lei mi è veramente prezioso collaboratore. Grazie di cuore. Le faccio il punto della situazione:

1. Il fenomeno dell'insanguinamento è indiscutibilmente autentico.
2. Per ora lo ritengo fenomeno di psicocinesi, riproducibile a volontà anche presso l'Istituto di Parapsicologia di Bologna da parte di "sensitivi".
3. Pinetti mi ha detto che se qualcuno insiste perchè entri in transe, lui finisce con subire l'influsso altrui ed entra in transe.
4. Se effettivamente si tratta di transe, finora non c'è conferma medica.
5. Forse il giovane e la madre vedono bene anche l'aspetto economico dei fatti. E' cosa grave se Pinetti si mette a fare il guaritore: la gente crede facilmente che il suo potere venga da Dio a causa dell'insanguinamento dei crocifissi. La cosa finirà sul Bollettino diocesano perchè tutti i parroci stiano attenti e avvisino la popolazione.
6. Se qualche malato morisse in seguito alla... benedizione di Pinetti, lo vedremo per anni in galera.
7. Tutta la famiglia Pinetti e il gruppo degli amici ha ^{uno} gran bisogno di catechismo.
8. Se il fenomeno naturale di Pinetti è dono di Dio, il giovane avrà sete di verità, di sacramenti (che sono appunto un "segno" della Grazia), di ubbidienza al direttore spirituale, di amore alla "Chiesa" Corpo mistico di Gesù, dell'adempimento dei doveri del proprio stato come buon cristiano che si guadagna il pane con un lavoro che non sia quello del... guaritore.
9. Cercherò di parlare ad Antonio. Penso anch'io come lei in proposito.

Ancora grazie.

In amicizia

Lou Attirio

Preg.mo sig. Stambazzi,

mentre Le ricambio gli auguri di ogni bene Le ripeto la mia riconoscenza per la Sua preziosa collaborazione per il 40° di Chiaie. Come vede, Berlicche continua nella sua opera di confusione: Le due pubblicazioni a cui Ella accenna sono grave ostacolo all'apertura della Curia di costi e giustamente. Ora ci si mettono anche i "messaggi" della ...Madonna da parte di cosiddette carismatiche. Non bastando, arrivano i "sensitivi" in transe con le loro stupidate alle quali abboccano gli ingenui che non sanno distinguere fior da fiore cioè i fatti paranormali di psicocinesi dalla serietà delle apparizioni delle Chiaie. Anche questi creduloni e credulone, senza volerlo, danneggiano la causa del trionfo per le ripercussioni, negative presso la Curia, di tutto questo "teatro". Attualmente il danno peggiore per le nostre apparizioni è il miracolismo di creature buone, sì, ma neuropatiche. Si giunge al punto di ripetere "Sì, Padre!" o "Sì, mamma!" legando in qualche modo autentiche ridicolaggini a quella povera Cappellina che ne subisce di tutti i colori sotto controllo di Berlicche che se la ride. Tanta amarezza, sig. Stambazzi, per noi che combattiamo contro l'inquinamento di Chiaie! Cerchiamo di stare uniti almeno noi e di aprire gli occhi ai "miracolisti" ad oltranza. Le cose del Cielo non sono mai un polpettone di sballature. Dobbiamo respingere tutto ciò che non collima esattamente con la Rivelazione. Dio non è un imbecille. Soprannaturale e paranormale sono ben distinti.

Se Le è possibile veda di aiutare Pinetti: ne ha un grande bisogno perchè non lo illuda il fanatismo e perchè non si illuda per il suo fenomeno naturale che esige la sua santificazione non agli occhi degli uomini, ma a quelli di Dio. Rischia di essere abbindolato e di abbindolare. Se crede, gli legga la presente: è di un sacerdote che gli vuole bene e teme per il suo futuro. Eventualmente gliene lasci fotocopia. Lui sa che il mio impegno è di non ingannarlo.

Avevo già combinato il contratto con l'Editrice per "Un segno per credere", ma de rimandare. Attendo l'esito delle firme raccolte da mons. Bonanomi. Se ci sarà la nuova Commissione teologica il mio lavoro potrebbe essere interpretato come provocatorio, ricattatorio: ciò che anche la signora Adelaide teme. Dunque attendiamo. Ho seri motivi per agire con estrema prudenza. Berlicche mi vorrebbe... sbrigativo, poco caritatevole, ecc.

Preg.mo sig. Stambazzi, ancora e sempre: tutta la mia riconoscenza.

Uniti in Domino,
sua obbl. mo

L. Att. King

Cordialità ed auguri a
tutti quelli di Curia.

Preg.mo sig. Stambazzi,

ricevo la Sua del 15 u.s. Sono ben lieto che lei tocchi con mano quanto Le ho più volte detto sul "miracolo" che tenta di attecchire alla Cappellina di Ghiaie: è il gioco di Berlicche ove ci fossero autentiche apparizioni non ancora riconosciute dalla Chiesa. Berlicche tenta la carta della divisione degli animi facendo leva sull'ignoranza, la credulità, l'orgoglio dei cervelli di segatura. Non mi meraviglio che la statua del sig. Perico si sia coperta di sangue psicocinetico e men che meno mi stupisco della frase "Fatemi un altare". Forse il sig. Perico non sa che esiste anche il fenomeno della scrittura automatica tra quelli della parapsicologia. Ingenuo è pure parlare di bilocazione quando si è precisato che il Papa ha inviato il denaro per l'andata e ritorno in aereo per un'udienza privata mai avvenuta come mi ha assicurato di persona, a Roma, il prelado incaricato di queste cose. Ciò che preme a Berlicche è che sorga un altare innalzato dalla credulità. Basterebbero queste precisazioni per disincantare le anime che si lasciano mettere l'anello al naso. So che difficilmente sarò creduto. Sarà forse ritenuto sacerdote senza... Fede! È tuttavia mio dovere di tentare la salvezza delle anime cercando di condurle al pascolo della Verità e non dell'errore che, adagio adagio, conduce alla separazione dal Corpo Mistico di Cristo e perciò all'ostinazione dell'eresia.

Se Lei crede bene, dica al sig. Perico, ai Suoi, a Giuseppe che sono loro sacerdotalmente amico e che, se credono, sono a disposizione loro per una serata di fraterno dialogo per un sereno scambio di opinioni sull'insanguinamento (indiscutibilmente autentico) e sulle ...frange che purtroppo vi si attaccano se non si discute a fondo sull'eccezionale fenomeno naturale. Se non mi mettessi a disposizione a Curno, sarei un prete senza amore. Se non sono creduto nè accettato, rimane chiaramente dimostrato da che parte sta la malafede. Ma il sottoscritto rimarrà tuttavia sempre amico con tutti.

Mi saluti cordialmente tutti.

Suo obl.mo

Douljoggi